

stingue la capacità dell'Architetto, e la perfezione della fabbrica. La solidità si divide in reale, ed apparente. La prima sarà quando la fabbrica si regge da se stessa; e la seconda quando non si vede parte, che sia in azione, a cui non corrisponde la sua resistenza. Non si può trascurare questa solidità apparente a meno di non incorrere in un errore troppo visibile. Con tali principj deducono gli autori della sana Architettura li veri fondamenti, che io venero, e de' quali desidero che tutti li Professori siano veri seguaci, come non dubito punto, che a tutti non siano già cogniti; ma se taluno gli avesse smarriti, non le farà discaro, che io glieli rammenti nel vero suo aspetto.

Si deve combinare l'azione colla reazione in modo tale, che una forza gagliarda non agisca contro una resistenza [debole, ne ad una forza debole si apponghi un inutile resistenza. Il peso sia talmente distribuito, che una parte non sia notabilmente aggravata più dell'altra; ne alla debolezza dell'una si supplisca colla robustezza dell'altra.

Le parti più isolate, e segnatamente gli angoli siano maggiormente fortificati. Nello sfiancamento degli Archi, e delle volte si abbia sempre in considerazione la doppia azione delle forze dirette, e composte, cioè alle laterali, e diagonali.